

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Ente dai piedi d'argilla

Il racconto delle vicende Enasarco delle ultime settimane, a partire dalla sospensione cautelare della delibera che ha portato alla nomina del Cda

È passato solo un mese da quando il Tribunale civile di Roma ha accolto l'istanza cautelare presentata dalla coalizione Fare Presto!-Arténasarco, di cui fa parte Anasf, e, il 22 aprile, ha emesso un'ordinanza chiara e puntuale, composta da ben 30 pagine di relazione, che dispone la sospensione cautelare della delibera assunta dalla Commissione elettorale di Enasarco, in merito alla votazione sul Cda da parte dell'Assemblea dei delegati. Ma nonostante l'ordinanza, che ha sospeso la delibera in cui era stato annullato il voto del delegato per la componente case mandanti/aziende della lista Fare Presto! e a cascata la successiva delibera che, in data 28 dicembre 2020, ha visto il Cda nominare il presidente e i due vicepresidenti della Fondazione, alla presenza di soli 14 consiglieri, e non di 15 come previsto dallo stesso Statuto Enasarco, i vertici insediati sono andati avanti per la loro strada. Invece di procedere con un intervento rapido e tempestivo per dar seguito alle deci-

sioni del giudice, in queste settimane i vertici hanno proseguito l'attività, nonostante anche le numerose note dei Ministeri vigilanti (il Ministero del lavoro e il Ministero dell'economia e delle finanze), inviate all'Ente, dove si esplicita l'illegittimità dell'attuale Cda e dell'incarico del presidente stesso. Illegittimità, contestata da Antonello Marzolla, secondo il quale il Cda, in mancanza di una delibera specifica da parte della Commissione elettorale, avrebbe potuto proseguire le proprie funzioni.

Il 4 maggio, la coalizione di cui Anasf fa parte ha dunque presentato un'istanza al Tribunale di Roma (ai sensi dell'art. 669-duodecies) con la quale ha chiesto di intimare alla Fondazione di dare immediata attuazione all'ordinanza, anche disponendo la convocazione della Commissione elettorale, affinché quest'ultima, preso atto del

contenuto dell'ordinanza, provvedesse alla proclamazione dei risultati elettorali. Solo il 7 maggio, con un evidente ritardo di 15 giorni dalla sentenza del Tribunale di Roma, la Commissione elettorale ha aderito con una delibera all'ordinanza del Tribunale, senza però decidere alcunché nel merito e rinviando di fatto la decisione fino alla definizione del reclamo avverso all'ordinanza, presentato nel frattempo da Enasarco, sempre presso il Tribunale di Roma, e respinto in data 24 maggio.

Addirittura la Fondazione ha convocato l'Assemblea dei delegati lo scorso 29 aprile, per l'approvazione, avvenuta a maggioranza, del bilancio consuntivo dell'Ente: un bilancio farraginoso e con punti poco chiari, da cui la coalizione ha preso le distanze, scegliendo di astenersi dal voto, come gesto di responsabilità nei confronti degli iscritti all'Ente e delle Istitu-

zioni. Fuori dalle righe anche le parole di Marzolla e Ceribelli, presidentessa del Consiglio dei Sindaci della Fondazione, che sono stati auditi dalla Commissione parlamentare di Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, il 28 aprile, approssimando la loro relazione sugli eventi in corso e agendo come se la sentenza del Tribunale di Roma non fosse mai stata pubblicata.

Di recente poi, il 24 maggio, la Fondazione ha ricevuto dai Ministeri vigilanti un'altra nota, che la invita ad agire con la necessaria prudenza e a comunicare le iniziative che voglia intraprendere, al fine di impedire che, in contrasto con quanto stabilito dal Tribunale il 22 aprile, vengano adottate determinazioni che possano incidere sugli investimenti o sul patrimonio dell'Ente. E ancora, nonostante ciò, è stato convo-

cato il Cda per il 26 maggio, rispetto al quale la coalizione, di cui anche Anasf fa parte, ha inviato una diffida alla Fondazione in merito al suo svolgimento, messo fortemente in discussione anche dal Collegio dei Sindaci, presieduto dalla Ceribelli, qualche giorno prima. Purtroppo, nonostante l'assenza dei sette consiglieri della coalizione, i restanti otto consiglieri riuniti hanno svolto ugualmente la riunione, deliberando importanti e consistenti impegni di spesa, alla presenza di solo due dei cinque componenti del Collegio dei Sindaci.

L'ordine nell'Ente è dunque ancora tutto da ristabilire. Occhi puntati sull'8 giugno, giorno in cui il Tribunale dovrà decidere se accogliere l'istanza della coalizione e dare immediata attuazione all'ordinanza del 22 aprile. (riproduzione riservata)

CONSULENTIA 21
IL PIÙ GRANDE APPUNTAMENTO DEI CONSULENTI FINANZIARI



GRAZIE
PER AVER PARTECIPATO!



Scansiona il QR code
o visita il sito www.consulentia2021.it
per rivivere tutti i momenti dell'evento

